

La riforma Cartabia (articoli da 1 a 6) prevede una delega al Governo per la riforma della magistratura e detta principi e criteri della futura legge delegata. In particolare dispone che la futura legge provveda alla riforma delle procedure di valutazione di professionalità dei magistrati, prevedendo che nei Consigli giudiziari non solo i magistrati, ma anche gli avvocati (e non i professori universitari) esprimano pareri e votino in ordine alla valutazione della professionalità e della competenza dei magistrati. Il referendum permette invece non solo agli avvocati, ma anche ai professori, di esprimersi e votare. La riforma prevede inoltre l'istituzione del "fascicolo per la valutazione del magistrato", da tenere in considerazione oltre che in sede di verifica della professionalità anche in sede di attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi.